

**IL DIBATTITO**

**UOMINI E BESTIE**

**Gli esperti: non è aggressiva. Parecchi si sentono limitati dalla presenza del plantigrado**

# Flavon chiede «la pelle» dell'orsa

**Il sindaco contro Jurka: rinchiuderla o abatterla**

di LORENA IOB

FLAVON - Da una parte gli esperti, che hanno cercato di rassicurare gli abitanti di Flavon sull'indole «non aggressiva» dell'orsa; dall'altra un folto pubblico, stufo di convivere con le scorribande dei plantigradi e soprattutto preoccupato che questi possano decidere di non accontentarsi di polli e galline, dirottando le loro attenzioni sugli umani.

Queste le posizioni emerse l'altra sera a Flavon, nel corso di un incontro-dibattito organizzato dalla locale amministrazione comunale sul «problema orso». Al tavolo dei relatori, **Claudio Groff** (Servizio foreste e fauna della Provincia) e **Filippo Zibordi** (Ufficio faunistico del Parco Adamello-Brenta), i quali hanno ripercorso la storia del progetto Life Ursus, illustrando le tappe che hanno portato alla reintroduzione dei plantigradi.

Al termine della loro esposizione, una lunga serie di interventi che hanno rivelato una forte e generalizzata preoccupazione: la gente di Flavon ha paura dell'orsa, o meglio dell'orsa Jurka, che con il paese della bassa valle sembra avere un feeling



particolare. Estremamente chiara e decisa, al riguardo, anche la posizione del sindaco **Emiliano Tamè**, il quale ha ribadito che l'animale deve essere rinchiuso, se non addirittura abbattuto. «Al prossimo avvistamento dell'orsa nell'abitato di Flavon, mi impunterò su questo. Per intervenire non si può aspettare che l'orsa attacchi una persona. I turisti e i censiti si lamentano, scegliendo di non effettuare più escursioni nei boschi. Quello di trovarsi faccia a faccia con l'orsa è un rischio che in montagna si può anche correre, in paese no». Una riflessione, quella del primo cittadino di Flavon, salutata dal pubblico con applausi. Gli interventi si sono succeduti, ed hanno messo in luce come la presenza dell'orsa stia condizionando, anzi limitando, la vi-

## Ma la Val di Sole ricorda «Bruno»

**PREMIO GIORNALISTICO AL PARCO ADAMELLO-BRENTA PER IL PROGETTO LIFE-URSUS**

di PIERO MICHELOTTI

VAL DI SOLE - Uno dei riconoscimenti del premio giornalistico Val di Sole 2006 verrà assegnato per ricordare Bruno, l'orso trentino ucciso in Baviera. Un premio giornalistico all'orso? La verità è che la giuria del premio, giunto alla 11ª edizione, quest'anno ha voluto inserire tra i premiati anche il Parco naturale Adamello Brenta con la testuale motivazione: «Per ricordare Bruno, l'orso barbaramente ucciso in Baviera dove riteneva di avere pie-

no diritto di cittadinanza e non solo effigie sui gonfaloni. La Giuria del premio Val di Sole intende così rinnovare sostegno ed incoraggiamento al progetto "Life Ursus", l'iniziativa faunistica più rilevante mai realizzata in Europa per la reintroduzione dell'orso bruno nelle nostre montagne; nel Trentino dove ha sempre vissuto libero e felice».

L'argomento del 2006 è

«Giornalisti-scrittori» e forse l'orso poco c'entra con il giornalismo. Ma Bruno, figlio di Jurka e Joze (per cui le iniziali JJI), dopo aver avuto la insana idea di spingersi fino in Germania, a seguito delle sue scorribande vicino ai centri abitati rappresentava un rischio per l'uomo e gli animali ed è stato per questo abbattuto a fine giugno in Baviera al termine di una vera e propria battuta di

caccia, diventando in tal modo una sorta di star delle Alpi. Un legame tra l'orso Bruno ed il mondo della comunicazione dunque ci può stare.

Di Bruno, o come lo chiamavano i tedeschi der Braunbär «JJI», hanno parlato giornali e tv di mezza Europa accendendo anche un dibattito a livello di comunità europea. Venerdì sera ad ore 21, nella sala del centro congressi «Alla Sosta

dell'Imperatore» di Folgarida, vi sarà anche un esemplare d'orso e verrà proiettato un filmato sull'orso trentino. Anche stavolta sarà Oliviero Beha a presentare il premio che verrà assegnato ai giornalisti-scrittori **Giampaolo Pansa**, **Pietrangelo Buttafuoco**, **Claudio Sabelli Fioretti** e **Marco Travaglio**. Il premio sezione stampa estera va a **Diego Vanzì**, direttore di **Piazza Italia**, quello per la stampa regionale a **Luigi Sandri**, il premio Parco naturale Adamello Brenta viene assegnato a **Giulio Ielardi** e quello del Centro studi Val di Sole ad **Elisa Merli**.



**SOTTO ACCUSA.** L'orso «Bruno», ucciso in Baviera; a fianco **Jurka**, la madre che Flavon non sopporta più

ta di molti. «Forse dobbiamo imparare dalla Germania», ha sostenuto una persona del pubblico, riferendosi alle vicende di uno dei figli di Jurka, JJ 1, abbattuto in Baviera. C'è anche chi ha parlato di rischio di infarto, nel caso di incontro ravvicinato con l'animale. I due esperti, dal canto loro, hanno ricordato come lo scorso anno l'ipotesi di abbattere Jurka fosse stata presa in considerazione, ma poi respinta dal Ministero dell'ambiente. «L'orso bruno - hanno chiarito - non è aggressivo, non attacca se non è provocato. Nella maggior parte dei casi gli incontri con il plantigrado si risolvono con la fuga di quest'ultimo. Se così non fosse, l'importante è parlare ad alta voce in modo da segnalare all'animale la presenza dell'uomo». Jurka, secondo i due relatori, non ha mai dato dimostrazione di aggressività: si tratta soltanto di un orso più confidente degli altri. La colpa dell'intraprendenza dell'orsa, però, secondo i due esperti è da attribuire anche agli uomini. «Sappiamo per certo che lo scorso anno, in Val di Tovel, è stata attirata con del cibo per poterla fotografare». Una pratica da condannare - come hanno chiarito Groff e Zibordi - ma che purtroppo sembra abbastanza diffusa.

**FONDO, L'ICE CLUB SI ESIBISCE**

FONDO - Le giovani atlete dell'Ice Club Merano si esibiscono oggi al palaghiaccio, dove si trovano dal 3 luglio scorso per gli allenamenti estivi, che si concluderanno il 4 agosto. Tra di loro alcune sono già a livelli di eccellenza nel pattinaggio artistico: saranno presenti tra le altre **Caterina Gabanella** (nella foto), terza ai Campionati italiani assoluti, **Julia Bertinato** argento al Trofeo delle Regioni, **Elisa Schwienbacher** triplice medaglia d'oro nel Triveneto. La manifestazione è organizzata dall'Hockey Club Fondo, che celebra nell'occasione i 20 anni dalla fondazione. Inizio alle ore 18; seguono una dimostrazione di pattinaggio velocità di giovani atleti ananui e una breve partita di hockey dell'Hc Fondo, con apertura poi della pista al pubblico per una pattinata fuori stagione.



**in Breve**

**Cavareno gospel**

● Per «Non Sole Jazz Festival» oggi concerto nella parrocchiale di Cavareno di «Roberta Girotto & Gospel Ensemble». Ore 21.

**Sarnonico alpini e biciclette**

● Oggi il Gruppo alpini è in festa con pranzo a base di piatti tipici a casa Bolego. Domani prende il via l'attività ricreativa «Il mondo in bicicletta» per bimbi da 6 a 14 anni al centro comunale (fino al 3 agosto).

**Coredo coniglio mannaro**

● Oggi al «Dolomiti» di Coredo è in proiezione «Wallace & Gromit La maledizione del coniglio mannaro». Ore 21.

**Sfruz: festa della patata**

● Si conclude oggi la «Festa della patata» promossa dalla Pro loco. Animazioni varie, cena con «torte» proposta dal Gruppo missionario a partire dalle 19, mercatino di beneficenza.

**Cles: super concerto jazz**

● Il pianista **Roberto Cipelli** ed il sassofonista **Tino Tracanna** sono in concerto domani in piazza Cesare Battisti, per il cartellone di Non Sole Jazz Festival. Ore 21.

## Riuscita esercitazione e bella esperienza in Val di Non Soccorso alpino «cerca» i bimbi di Chernobyl

BASSA ANAUNIA - Giovedì scorso i ragazzi di Chernobyl ospitati dal Comitato Bassa Anaunia della fondazione «Aiutiamoli a vivere» hanno potuto assistere ad una esercitazione del Soccorso alpino.



I ragazzi con i soccorritori

ragazzi sono stati recuperati da un territorio scosceso utilizzando delle barelle.

Durante le ricerche sono state utilizzate sia cartine che un innovativo sistema Gps realizzato in stretta collaborazione con l'Università di

Trento. I ragazzi si sono dimostrati entusiasti dell'esperienza. **JoLe Mazzola**, responsabile della fondazione «Aiutiamoli a vivere» per la Bassa Anaunia, ci ha spiegato che l'obiettivo della giornata era mostrare il modo di operare del Soccorso alpino ai giovani ed in particolare l'uso dei cani, che è stata una novità assoluta per gli abitanti di Chernobyl. Certamente il vedere una così perfetta integrazione fra persone di nazionalità diversa e una tale efficienza nelle operazioni di recupero in montagna non può che fare onore al Soccorso alpino e alla fondazione.

S. V.

## In Consiglio regionale Bambini bielorussi nel Palazzo

TRENTO - Un gruppo di bambini bielorussi, di cui quattro sordomuti, è stato ricevuto dal vicepresidente del Consiglio regionale **Mario Magnani**.

I ragazzi sono ospiti di alcune famiglie aderenti al comitato **Media e Bassa Val di Non della fondazione «Aiutiamoli a vivere»**, un sodalizio che si è costituito vent'anni fa proprio per cercare di dare una risposta ai problemi sorti dopo l'incidente di Chernobyl del 1986.

Magnani ha condotto i ragazzi nella sala consiliare spiegando loro i meccanismi e le peculiarità nell'assetto istituzionale del Trentino Alto Adige, con l'ausilio di un documentario audiovisivo che tracciava i momenti salienti della storia dell'autonomia.

Magnani ha inoltre ribadito l'impegno del Consiglio nel sostenere l'opera di solidarietà che realizza la fondazione «Aiutiamoli a vivere» per i ragazzi bielorussi che ogni anno vengono accolti da numerose famiglie delle valli e delle città trentine.

## Giovedì le finali sui campi di Tassullo e Cles, venerdì a Coredo serata conclusiva L'Anaunia sfida l'Umbria Domani prende il via il torneo interdiocesano

TASSULLO - Iniziano lunedì gli incontri calcistici tra formazioni nonese ed umbre, previsti dalla quarta edizione del «Torneo interdiocesano Trento/Spoletto-Norcia», svoltosi finora per tre volte in Trentino, ed una volta in Umbria.

L'iniziativa è stata presentata ieri a Tassullo, alla presenza dell'assessore provinciale **Franco Panizza**, del presidente del C6 **Gianfranco Zanon** dell'assessore comunale allo sport **Sergio Odorizzi** che cura l'aspetto tecnico-organizzativo, di suoi colleghi degli altri comuni coinvolti (per Cles **Emanuele Odorizzi**, per Coredo la vicesindaco **Micaela Romagna**, per Flavon **Albino Tolotti**), e soprattutto di **padre Modesto Paris**, «motore» della manifestazione, frate originario di Rumo, per anni in servizio a Spoleto, ed ora a Torino. Anche grazie al suo nuovo impegno, padre Modesto ha proposto di allargare l'anno prossimo l'iniziativa, prevedendo la partecipazione di due formazioni torinesi e due genovesi; si vedrà.

Per ora, questa edizione del torneo, dedicato alla memoria dei quattro ragazzi di Caldes scomparsi due anni fa in un terribile incidente stradale: due di loro, atleti dell'Us Maddalene, avrebbero dovuto essere in campo il giorno dopo il tragico evento.

«Da quella prima edizione è cambiato il modo di rapportarsi a questo torneo», spiega Sergio



La presentazione del torneo della pace

Odorizzi. «Allora prendevano parte squadre calcistiche della valle di Non, già impegnate nei campionati. Poi, vedendo che dall'Umbria salivano invece delle formazioni di ragazzi tra i 14 ed i 18 anni allestite dentro gli oratori, abbiamo voluto fare la stessa cosa anche noi».

Non scendono pertanto in campo squadre allenare e preparate, ma formazioni allestite in Bassa Valle, a Cles, nel «Mezzalone» e nell'area delle 4 Ville, che nei prossimi giorni si batteranno con quelle umbre, provenienti da Collestata, Giano dell'Umbria/Bastardo, Montefranco e Spoleto. Gli incontri di qualificazione si svolgono sui campi di Flavon, Cles e Coredo; le finali sono in programma

giovedì 3 agosto sui campi di Tassullo e Cles (inizio alle 18.30). Ogni sera il comune ospitante offre la cena all'intera comitiva. «Il torneo è un mezzo, non un fine», commenta Sergio Odorizzi. «Un momento di aggregazione tra ragazzi, il calcio resta in secondo piano».

Venerdì 4 agosto la serata conclusiva, a Coredo, alla presenza di monsignor **Riccardo Fontana**, arcivescovo di Spoleto-Norcia, del sindaco di Spoleto, **Massimo Brunini**, e - almeno si spera - dell'arcivescovo trentino monsignor **Luigi Bressan**. A fine agosto la quinta edizione del torneo, sui campi dell'Umbria, con le stesse squadre impegnate in questi giorni.

G. S.